

Maroni: "Ecco perché bisogna investire in Lombardia"

Pubblicato: Martedì 7 Ottobre 2014



«La Lombardia, se fosse uno Stato, sarebbe il sesto più popoloso Paese dell'Ue, un quarto del Pil si produce qua e abbiamo una concentrazione di piccole e medie imprese, una ogni 10 abitanti, che non ha pari in Europa. **Siamo un territorio che, con le sue 13 università e i suoi oltre 500**

centri di ricerca, è perfetto per fare innovazione e sviluppo. Una terra d'eccellenza, sia sotto il profilo industriale che sotto quello agricolo e agroalimentare. Insomma, un posto ideale per attrarre investimenti». Così **Roberto Maroni** all'apertura della giornata di lavoro di "**Invest in Lombardy**", dedicata alle politiche per attrarre nuovi investimenti sul territorio.

STOP ALLA BUROCRAZIA – Uno dei principali "freni" agli investimenti, secondo il presidente della Regione, è rappresentato dalla burocrazia, "che allunga i tempi e aumenta i costi". Come Regione Lombardia, non possiamo intervenire direttamente su altre problematiche come il costo del lavoro o le tasse, ma ci stiamo impegnando molto sullo snellimento delle procedure. Abbiamo approvato una legge, "Impresa Lombardia", che contiene molti interventi di semplificazione. Ad esempio, il "Fascicolo elettronico", che consente alle imprese di effettuare tutti gli adempimenti che hanno con la Regione via web, senza dover passare per gli Uffici. E ancora: il modello standard di Comunicazione unica di avvio attività, lo sviluppo della Banca dati dei procedimenti concernenti l'esercizio delle attività produttive e lo Sportello unico per le attività produttive».

IN ARRIVO I "BUROCRATIC ANGELS" – Anticipando i contenuti della riunione di Giunta di questa mattina, il governatore ha fatto sapere che presto partirà la sperimentazione degli "**Angeli anti-burocrazia**". «Si tratta – ha detto – di una figura professionale nuova, 30 giovani competenti, che

verranno incaricati di aiutare le imprese lombarde nei rapporti con la Pubblica amministrazione».

MENO PRESSIONE FISCALE – Pur non essendo, se non in minima parte, competenza della Regione, il governatore ha fatto notare che non è mai venuto meno anche l'impegno per affrontare un altro tema che incide negativamente sulla competitività: la pressione fiscale. «Abbiamo approvato e inviato al Parlamento una legge – ha ricordato – che istituisce le "Zone a Economia speciale", ossia i territori di confine con la **Svizzera**, dove vige un sistema molto diverso, che attrae più facilmente gli investimenti, offrendo tasse basse e procedure molto semplificate. In questo progetto, proponiamo che le imprese di queste zone abbiano dei benefici fiscali importanti. Purtroppo stiamo ancora aspettando che il Parlamento nazionale se ne occupi».

PIÙ RICERCA – Altro tema messo in rilievo da Maroni gli investimenti in innovazione e ricerca, che vuole portare nell'arco della legislatura «dall'attuale 3,1 per cento del Pil al 6 per cento». «Per farlo – ha spiegato – sono pronto ad investire risorse pubbliche».

Anticipando un altro dei contenuti della riunione di Giunta di oggi, ha fatto sapere che partirà «un piano di investimenti per i prossimi sette anni, 2014-2020, che complessivamente metterà a disposizione circa un miliardo, in parte fondi europei e in parte della Regione». «Una manovra molto significativa – ha concluso – per sostenere con una serie di iniziative, che verranno definite attraverso un bando pubblico, le imprese che vogliono investire in innovazione e ricerca».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it